

TOLEDO SIVIGLIA MADRID

La Spagna ha risentito nel corso di secoli dell'influenza di diverse culture, dall'antica Roma alle invasioni dei visigoti e degli arabi. Lo confermano le molte testimonianze artistiche, architettoniche e figurative che si possono ancora oggi ammirare.

Sul piano della musica, già dai primi secoli del medioevo si forma un canto ecclesiastico affine al gregoriano e denominato "mozarabico" per via delle molteplici intrusioni (ebraica sinagogale, visigotica e araba) che ne hanno modificato profondamente il profilo. Purtroppo di questo repertorio non è rimasta traccia salvo alcuni codici non chiaramente interpretabili.

È solo verso la fine del medioevo che la Spagna si avvicina alle forme musicali soprattutto della Francia. A **TOLEDO** nel XIII secolo, un importante balzo culturale in avanti si deve all'opera del re Alfonso X detto Il Saggio. Non solo egli segna l'avvio della prosa letteraria castigliana e della traduzione in lingua locale di antiche opere ebraiche e arabe, ma è ricordato anche per un'importante antologia di musiche dal titolo *Cantigas de Santa Maria*. Si tratta di una raccolta di oltre 400 canzoni a una voce in onore della Madonna e accompagnate da numerose miniature che illustrano suonatori di strumenti musicali dell'epoca.



Rosa das rosas <https://www.youtube.com/watch?v=XgjZxQLiv7k>

Todo logar mui ben pode <https://www.youtube.com/watch?v=sWuRyALQOZw>



Toledano è il compositore Diego **ORTIZ** (1510-1570) autore di musica sacra e del quale è famoso il trattato sulle variazioni per gli strumenti ad arco e da tasto, corredato di pezzi come il *Ricercare sopra il passamezzo antico*, cioè su un ben noto ritmo di danza.

<https://www.youtube.com/watch?v=oiHjoMaZyal>

Juan del **ENCINA** (1468-1529) nel 1492 entrò al servizio di Don Federico di Toledo e alla sua corte ebbe l'incarico di organizzare feste e di scrivere brani teatrali e musicali. In seguito, si trasferì a Roma, nominato cantore da papa Leone X. È autore di un importante *Cancionero de Palacio*.

Ay triste que vengo <https://www.youtube.com/watch?v=GFvIMDalvS8>

Triste España <https://www.youtube.com/watch?v=XhuWYqBczEU>

Altro centro spagnolo molto significativo dal punto di vista musicale è la città di **SIVIGLIA** capitale dell'Andalusia, nell'estremo sud della Spagna. Con la scoperta dell'America la città raggiunge l'apogeo economico e artistico della sua storia grazie ai fiorenti commerci con le colonie oltre oceano e con l'insediamento della monarchia nel XVI secolo. Tra i polifonisti attivi nella città si distingue Francisco **GUERRERO** (1528-1599), maestro di cappella nella cattedrale, abile contrappuntista e compositore di numerosa musica sacra e di *Canciones y villanescas*.



Ego flos campi <https://www.youtube.com/watch?v=jF8USMY6sac>

Dulcissima Maria <https://www.youtube.com/watch?v=dBIHrTkMNEs>

Alonso **MUDARRA** (1510-1580) ebbe a Siviglia la mansione di canonico della cattedrale dal 1546 alla morte. La sua raccolta per vihuela, *Tres libros de musica en cifras*, comprende fantasie, variazioni, pavane, gagliarde e canzoni. Tra i suoi brani più noti, le *Siete diferencias*.

<https://www.youtube.com/watch?v=5x1tOvkMe90>

Francisco Correa de **ARAUXO** (1584-1654) iniziò l'attività musicale come organista della chiesa di San Salvador di Siviglia. Ha composto la raccolta di ricercari ("tientos") dal titolo *Libro de tientos y discursos de musica practica, y theorica de organo*.

Tiento nel settimo tono <https://www.youtube.com/watch?v=OEKAmNzatiU>

Alla città di Siviglia ha dedicato un brano (*Corpus Christi en Sevilla*) nella raccolta pianistica *Iberia* Isaac **ALBÉNIZ** (1860-1909) al quale va anche il merito di aver molto contribuito all'emancipazione della musica spagnola in ambito europeo. Nelle sue composizioni l'originaria ispirazione folclorica viene poeticamente filtrata da un forte impegno costruttivo e da preziosità armoniche di spirito "impressionista". Molti sono i titoli evocativi della sua terra: *Suite española*, la rapsodia *Catalonia*, *Seis danzas españolas*, i 4 quaderni di *Iberia*, ecc.

Suite española n. 3, Sevilla <https://www.youtube.com/watch?v=cx-MyIFbZyo>

Suite Iberia <https://www.youtube.com/watch?v=ShXNe4kc6M8>



È qui il caso di menzionare anche l'abbondante repertorio popolare al quale i musicisti di fine Ottocento e del primo Novecento hanno attinto per servirsi come fonti melodiche e ritmiche. Basta ricordare balli universalmente famosi come seviliana, malagueña, seguidilla, fandango, jota, habanera.

Dalla metà del Cinquecento capitale del regno è **MADRID**. Presso la corte si produce molta musica sacra e profana. Il primo compositore di opere teatrali spagnole è Juan **HIDALGO** (1614-1685) attivo presso la cappella reale e in qualità di musicista privato di Filippo IV. Il suo principale melodramma, e il più antico, è *Celos aun del aire matan* su libretto di Calderón de la Barca, nel quale si narra la storia di Cefalo e Procri dalle *Metamorfosi* di Ovidio. Per la corte Hidalgo ha scritto anche commedie, zarzuele, villancicos e musica sacra.

Esperar, sentir, morir <https://www.youtube.com/watch?v=tjtHaxwcSj4>

José **MARÍN** (1618-1699), madrilenno d'origine, trascorse in città la maggior parte della vita. La sua fama è legata principalmente a una raccolta di canzoni note con il nome di *Tonos humanos*. Fu anche, dal 1644, tenore nel coro di corte di Filippo IV e presso il Real Monasterio de la Encarnación.

Tonos humanos <https://www.youtube.com/watch?v=SeCTkRVf-2M>

Durante il '700 giungono alla corte musicisti come Domenico Scarlatti, figlio del grande operista Alessandro, il castrato Farinelli e il lucchese Luigi **BOCCHERINI** (1743-1805) che dal 1768 lavorò a Madrid alle dipendenze di don Luís, fratello di Carlo III, e poi al servizio di altri nobili. Tra i titoli "spagnoli" di Boccherini il **Fandango** per archi, chitarra e nacchere e la **Musica notturna delle strade di Madrid**.

<https://www.youtube.com/watch?v=4Y1QtLRSiMM> <https://www.youtube.com/watch?v=8dmWAVE3Pvk>



Nonostante il predominio italiano dell'opera teatrale in Europa, anche nelle nazioni "periferiche" (Russia, Boemia, Spagna, ecc.) si sviluppano generi locali caratterizzati dal canto e dalla recitazione. Si può dire che il teatro musicale spagnolo nasca nel XVII secolo dalla *zarzuela*. Il termine si rifà alla palazzina reale di caccia sita in una località di campagna (*zarza*, cespuglio) dove all'epoca si iniziò a rappresentare brevi spettacoli con accompagnamento musicale. Alla decadenza della zarzuela durante il '700 si contrappone il risveglio avvenuto nel secolo successivo grazie ad autori come Barbieri, Bréton e Ruperto **CHAPÍ** (1851-1909) compositore di zarzuelas come **La Revoltosa**.

<https://www.youtube.com/watch?v=lmjUEioXrhc>

Fin dal Rinascimento uno degli strumenti più praticati è la vihuela, antenato della popolarissima chitarra. La letteratura per chitarra fu particolarmente diffusa nel '500 e '600, ma il periodo di massimo splendore coincide con la fine del '700 e il primo '800, epoca nella quale si abbandona il sistema della

intavolatura e viene introdotta una sesta corda al posto delle 4-5 doppie precedenti: spiccano, in ambito generale, i nomi Giuliani, Carulli, Boccherini e Paganini.

Tra i compositori chitarristi dell'Ottocento emerge Francisco **TARREGA** (1852-1909) che studiò a Madrid sotto autorevoli maestri e il cui nome è legato particolarmente al brano solistico *Recuerdos de la Alhambra*. L'edificio oggetto dell'evocazione è un complesso di palazzi, isolato da Granada e che, in autonomia dalla città, offriva tutti i servizi necessari agli abitanti: moschee, scuole, botteghe e altro. L'Alhambra rappresenta anche uno dei punti massimi raggiunti dall'arte andalusa. Solo nel 1492, con la conquista della città da parte dei Re Cattolici, l'Alhambra divenne palazzo reale dei re castigliani. Il brano di Tarrega, nato come studio basato sull'esecuzione del tremolo, è diventato, sia per qualità musicale che per la tecnica richiesta, un pezzo classico della letteratura chitarristica e imprescindibile nel repertorio dei concertisti.

<https://www.youtube.com/watch?v=OOSRMECWKAE>



Nella seconda metà dell'Ottocento si intensificano in Europa le ricerche musicali riguardanti la musica etnica, il canto popolare e la danza. Compositori come l'ungherese Bartók e lo spagnolo Manuel de Falla utilizzano nei loro lavori i risultati delle ricerche effettuate "sul campo" in ambito folclorico.

Stile "zingaresco" ed entusiasmo per la Spagna è quanto si percepisce ascoltando la *Fantasia sulla Carmen di Bizet* per violino e orchestra di Pablo de **SARASATE** (1844-1908) che prima di trasferirsi a Parigi studiò nella capitale.

<https://www.youtube.com/watch?v=8HnNJReXSkQ>

Il richiamo alla tradizione si ritrova anche nelle *Danzas fantasticas* di Joaquín **TURINA** (1882-1949), di origini italiane e presente a Madrid dal 1914 come insegnante al Conservatorio. Al pari dell'amico de Falla, ebbe modo di entrare in contatto con la musica francese specie di Ravel e Debussy e di conferire quindi alle sue musiche un tratto emancipato e moderno.

<https://www.youtube.com/watch?v=qQP-WokLxnE>

Federico Moreno **TORROBA** (1891-1982), di origine madrileni, più conosciuto per le composizioni per chitarra classica, ha tuttavia raggiunto il più grande successo con la zarzuela *Luisa Fernanda* (1932).

https://www.youtube.com/watch?v=9HdwiXsc_9c

Composizione molto nota anche presso il grande pubblico è il *Concierto de Aranjuez* per chitarra e orchestra di Joaquín **RODRIGO** (1902-1999), musicista che con spirito nostalgico evoca gli edifici reali e i grandi giardini della località a sud della capitale.

<https://www.youtube.com/watch?v=KzEFQW9CXGc>



Anche nel Novecento lo splendore della tradizione iberica viene esaltato dai nuovi compositori, benché ormai privi di quella componente "romantica" che tanto aveva ispirato il secolo precedente. Tra questi, Ernesto **HALFFTER** (1905-1989) autore di *Nocturno y Sevillanas* per orchestra.

<https://www.youtube.com/watch?v=gRObGo13WDo>

